

FONDAZIONE “UGO E OLGA LEVI”

Cinquant'anni di attività musicale

di Anna Maria Novelli

A Venezia, sul Canal Grande, a un passo dal ponte dell'Accademia, c'è il Palazzo Giustinian Lolin (opera dell'architetto veneziano Baldassare Longhena vissuto dal 1598 al 1692), appartenuto nel Novecento ai coniugi Ugo Levi e Olga Brunner.

Ugo proveniva da una famiglia di banchieri dediti ai commerci, i cui rappresentanti furono personalità rilevanti nella società del loro tempo. Il nonno Giacomo era appassionato di musica tanto che prese parte all'istituzione del locale Liceo musicale “Benedetto Marcello” (oggi qualificato Conservatorio) e diede avvio al primo nucleo dell'importante Biblioteca di argomento musicale, nel tempo accresciuta da lasciti e acquisti. Da parte sua Ugo continuò ad arricchire la Biblioteca fin dagli anni degli studi universitari e mise in pratica la passione per la musica, ereditata dal nonno, con l'organizzazione di concerti, la frequentazione di teatri e sale in cui si eseguivano composizioni classiche.

Fu anche un competente linguista, tanto che si era laureato con una tesi sui dialetti veneti.

Olga era figlia di Leopoldo Brunner, un maggiorente ebreo dell'economia triestina. I genitori si separarono quando la piccola aveva sette anni. Il padre la fece crescere dalla nonna e da una governante tedesca, rivolgendo speciale attenzione alla sua formazione culturale. La giovane era emancipata e affascinante, dal carattere volitivo, desiderosa di socializzare. Nel 1912 Ugo e Olga si sposarono e fu permesso loro di abitare nell'agiata dimora sul Canal Grande. Fecero del loro salotto un ricercato ritrovo per gli appassionati di musica, frequentato tra l'altro da Gabriele D'annunzio che definì Olga “la famosa poliglotta e l'insigne musicologa”. Ella ebbe con il poeta un'intensa parentesi amorosa - testimoniata da un epistolario

conservato presso l'Archivio del Vittoriale a Gardone Riviera - e il marito accettò la relazione fingendo di non sapere, fino a quando essa terminò per il carattere incostante del poeta.

La coppia non avendo avuto figli, per lascito testamentario, ha voluto che, alla scomparsa, tutti i loro ragguardevoli beni servissero a costituire e a mantenere un organismo che contribuisse ad arricchire la vita culturale della città lagunare. È nata così, 50 anni fa, la Fondazione che porta i loro nomi, impegnata soprattutto sul piano della ricerche musicali, attività che le è valso il riconoscimento internazionale, grazie a continue e prestigiose iniziative: seminari di carattere scientifico, pubblicazione della rivista “Musica e Storia”, di cataloghi di opere musicali tra cui quelli dedicati a Sante Zanon e Giovanni Tebaldini, lo sviluppo di una “scuola” per specialisti di musica antica, in particolare studi di storiografia musicale in Italia tra fine Ottocento e primi decenni del Novecento, che stanno coinvolgendo

istituzioni e studiosi di varie nazionalità europee e statunitensi. Nella Fondazione è attiva la ricca Biblioteca, comprendente anche gli antichi volumi della famiglia Levi, tutti elegantemente rilegati in pelle.

Essa, fra l'altro, dà la possibilità di accedere a repertori, cataloghi e riviste on-line, nonché di consultare il sito JSTOR per leggere e scaricare articoli.

Tra le ultime iniziative, la stampa di un bel libro che documenta storia e attività della Fondazione e l'istituzione del Premio biennale “Pier Luigi Gaiatto” per giovani ricercatori, in ricordo del giovane musicologo di Portogruaro,

scomparso tragicamente a soli 31 anni nel maggio del 2009. La prima edizione ha assegnato il riconoscimento ad Andrea Guerra di Pordenone per la tesi *Musica sacra e arte organaria tra '800 e '900 attraverso la stampa cattolica udinese*.



Palazzo Giustinian Lolin sul Canal Grande



Alessandro Pomi, *Ritratto di Ugo Levi*, olio su tela



Alessandro Pomi, *Ritratto di Olga Brunner Levi*, olio su tela